

**Osservazioni in merito al Decreto legge 137 approvato oggi al Senato
Intervento di Amelia Motta all'incontro/confronto organizzato da Diesse
Lombardia – sede Brianza il 29 ottobre 2008 a Carate Brianza**

Il Decreto Legge 137 cita:

“Le istituzioni scolastiche della scuola primaria costituiscono classi affidate ad un unico insegnante e funzionano con orario di 24 ore settimanali”

- **INSEGNANTE UNICO**

è sicuramente dettato da una motivazione educativo - didattica condivisibile quando si dice che fornisce l'unitarietà dell'insegnamento nelle classi iniziali.

Personalmente la condivido per la classe iniziale e il primo biennio; nel secondo biennio la presenza di più insegnanti che collaborano e concordano gli interventi didattici (come si è tentato di fare con le unità di apprendimento della Riforma Moratti) non è negativa

INTERROGATIVI:

- per molti docenti essere l'insegnante unico sarebbe la prima esperienza, dato che l'organizzazione a modulo esiste da quasi 20 anni (legge 148 del 1990).
- il fatto di essere l'unico punto di riferimento educativo per i bambini e per le famiglie preoccupa, perché la situazione sociale è molto cambiata rispetto 20 anni fa, quando c'era una più naturale fiducia e collaborazione tra famiglia e scuola. Inoltre la situazione si è fatta più complessa: in molte classi sono presenti bambini stranieri, bambini provenienti da famiglie separate con tutte le difficoltà di stabilità affettiva e relazionale che comporta, senza contare i bambini portatori di handicap o con gravi problemi comportamentali (questi ultimi sono in aumento).

- Noi ci rendiamo conto che non si può educare ed insegnare da soli. Per noi è possibile insegnare condividendo il compito educativo con altri colleghi. Come questi cambiamenti tutelano questa esigenza e questo modo di lavorare in equipe che abbiamo imparato in questi anni?
- L'insegnante unico avrà anche il compito di redigere i documenti e di mantenere i rapporti con le famiglie tramite assemblee e colloqui, oltre a preparare le materie , e a svolgere la correzione dei compiti. E' evidente un aumento consistente del carico di lavoro. Quali strumenti per aiutarci , per snellire il lavoro, soprattutto burocratico?

Sempre all'articolo 4 del D.L. 137.

“Nei regolamenti si tiene comunque conto delle esigenze, correlate alla domanda delle famiglie, di una più ampia articolazione del tempo scuola.”

All'art. 64 della legge 133 dell'agosto 2008 si parla di

Tempo scuola di 24 ore

27 ore

30 ore alle quali si possono aggiungere le 10 ore settimanali comprensive di mensa (del DL 59/2004)

- Costatiamo che non sarà facile conciliare la formazione delle classi, garantendo una autentica scelta alle famiglie

La Gelmini ha più volte ribadito che il tempo pieno non verrà tolto, anzi ampliato.

Allora ci chiediamo:

se un bambino sta a scuola 40 ore e l'insegnante unico, punto di riferimento educativo - didattico per i bambini e famiglia fa 24 ore, che fa le altre 16?

- Si prevede la presenza di più “insegnanti-satelliti” che, con poche ore intervengono sulla classe per fare i laboratori? Se sì, questa soluzione per me garantisce sicuramente meno un’unitarietà educativa rispetto alla presenza di due insegnanti che programmano e condividono insieme la situazione globale della classe, come avviene ora nel tempo pieno.
- L’insegnante unico non può certo rispondere del lavoro dei “colleghi - satelliti” e nonostante ciò è chiamato ad essere di riferimento educativo per le famiglie.
- Quindi non è funzionale continuare con 2 insegnanti sulla classe che sceglie 40 ore?

Concludo con altre CONSIDERAZIONI:

- La figura dell’insegnante unico apre anche la problematica del reclutamento degli insegnanti: non è pensabile continuare a seguire una graduatoria. I Dirigenti scolastici sono chiamati realmente a valutare gli insegnanti e ad attribuire gli incarichi sulla base di effettive competenze. Quindi, abbiamo bisogno di una classe dirigente qualificata.
- Nascerà il bisogno di spazi di formazione dei docenti; teniamo conto che la maggioranza non ha mai insegnato tutte le materie curricolari . Speriamo che non cada il governo e che la formazione che un insegnante ,con sacrificio fa, possa durare nel tempo.